



DOPO LA PANDEMIA:
RIFLESSIONI SUL TEMA DELLA DIDATTICA A DISTANZA
A PARTIRE DA UNA RICERCA ESPLORATIVA

di

*Liana M. Daher, Gabriella D'Aprile, Elisabetta Sagone**

1. *Introduzione*

La pandemia da COVID-19, iniziata come emergenza sanitaria, ha avuto ricadute in tanti settori della vita sociale e sull'organizzazione e gestione di tutte le istituzioni, ivi compreso scuola e università, che il governo scelse di chiudere sin dalle prime settimane di emergenza. Le istituzioni educative non si sono però fermate introducendo la pratica del *distance learning* che, sebbene abbia portato cambiamenti rilevanti nella vita quotidiana di docenti e studenti, è diventata durante il *lockdown*, ma anche successivamente, uno strumento di comunicazione e partecipazione che ha permesso di proseguire l'azione formativa, pur riconfigurandone significativamente le modalità¹.

Come evidenziato da fonti autorevoli, «La didattica a distanza è stata essenziale in questa fase di emergenza ma si è trattato appunto di una didattica di emergenza dove ognuno ha potuto contare unicamente sulle proprie risorse senza che alle spalle vi fosse una progettazione pedagogica e didattica. È importante esserne consapevoli: non si è trattato di una didattica a distanza meditata, progettata e organizzata che, in ogni caso, non potrà che integrare e nel caso affiancare la didattica in presenza che rappresenta il cuore della relazione educativa. In ogni caso oltre ai limiti della didattica realizzata in questa fase vanno individuate anche alcune sue potenzialità sulle quali si dovrebbe riflettere serenamente senza manicheismi»².

* Sebbene il presente articolo rappresenti l'esito di una riflessione comune fra le autrici, Liana M. Daher ha curato i paragrafi 1 e 4, Elisabetta Sagone il 2 e Gabriella D'Aprile il 3.A.

¹ Cfr. A. Cengia, S. Maraggia, *Fare scuola a distanza? Una riflessione politico-pedagogica*, in «*Studium Educationis*», XXI, 3 (2020), pp. 115-130.

² M. Fiorucci, G. Crescenza, C. Rossiello Maria, L. Stillo, *La scuola che cambia. Relazione educativa, didattica a distanza e rapporti con le famiglie ai tempi del covid*, in *La ricerca dipartimentale ai tempi del covid-19*, cur. E. Zizioli, F. Pompeo, G. Carrus, V. Carbone, Roma TrE Press, 2021, pp. 65-81.

Se, da un lato, tale pratica ha permesso di affrontare l'evento pandemico senza creare interruzioni nell'attività didattica a vari livelli, dall'altro lato, è stata oggetto di criticità di varia natura che possono essere suddivise in organizzative, didattiche e sociopsicologiche. La pandemia ha portato in superficie alcune fragilità e debolezze del sistema formativo nazionale, dove la pratica della didattica a distanza (da qui DaD) è imputata di aver acuito gap e disuguaglianze preesistenti.

Il confinamento e la DaD hanno conferito alla casa una nuova centralità in campo educativo e nei processi di formazione, ma hanno accresciuto l'importanza di avere a disposizione le risorse socio-culturali ed economiche che determinano differenze nel processo di apprendimento³: l'attenzione è rivolta a fattori specifici, quali il possesso di dispositivi elettronici, le condizioni abitative, l'accesso a infrastrutture per la connessione a internet, oltre ai tipici elementi di background familiare, che possono condizionare la riuscita stessa dell'attività didattica svolta a distanza e sulla configurazione di nuove forme di esclusione⁴.

A livello organizzativo è emersa un'arretratezza tecnologica e culturale, non solo della scuola, ma dell'intero Paese; in Italia, infatti, la connessione a internet non è stabile e costante in tutte le regioni e questo crea una disuguaglianza nella fruizione dell'offerta didattica, unita alla mancanza di disponibilità di dispositivi tecnologici in tutte le famiglie⁵.

Eppure, malgrado le suddette contraddizioni, sembrerebbe emergere tra gli studenti universitari un certo gradimento per tale pratica didattica, ma non senza contraddizioni, quale principale risultato dai dati raccolti dalla Commissione Paritetica del Dipartimento (da qui CPDS) di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Catania, riportati e commentati in questo articolo.

2. I risultati della ricerca

Come rilevato nella Relazione Annuale della CPDS del 2020 e del 2021, la situazione di emergenza da COVID-19 ha imposto nel nostro Ateneo una

³ Cfr. L. Cappellari, *Background familiare, scelte formative e transizione scuola-università*, in *Sistema scolastico e disuguaglianza sociale. Scelte individuali e vincoli strutturali*, cur. G. Ballarino, D. Checchi, Bologna, il Mulino, 2006, pp. 57-89.

⁴ Cfr. N. Bazzoli, E. Barberis, D. Carbone, J. Dagnes, *La didattica a distanza nell'Italia diseguale. Criticità e differenze territoriali durante la prima ondata Covid-19*, in «Rivista Geografica Italiana», 3 (2021), pp. 36-58.

⁵ ISTAT, *Rapporto annuale 2020. La situazione del paese*, 2020. Scaricabile al link: <<https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2020/Sintesi2020.pdf>>.

radicale riorganizzazione dell'attività didattica e dell'offerta delle attività laboratoriali e di tirocinio. Le modalità prima a "distanza" e poi "blended" imposte dalla situazione di pandemia hanno rivoluzionato il modo di "fare didattica" in tutte le Università e hanno richiesto una riflessione specifica sulla relazione docente/studente relativamente ad ogni singola disciplina, ai laboratori e al periodo di tirocinio.

Per questo motivo la CPDS ha ritenuto utile avviare un monitoraggio interno sulla didattica a distanza/ibrida. Il questionario, rivolto agli studenti del Dipartimento di Scienze della Formazione (da qui DISFOR), ha avuto lo scopo di rilevare le opinioni dei nostri studenti su alcuni aspetti della didattica a distanza (da qui DaD) esperita, a partire da marzo 2020, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

2.1. Obiettivi dell'indagine

La finalità principale è stata quella di conoscere i punti di forza e le criticità della DaD nel contesto universitario, dal punto di vista degli studenti che ne sono stati diretti fruitori. Sono stati pertanto indagati:

- A - Aspetti relativi al rapporto con le risorse tecnologico/digitali e al supporto ricevuto;
- B - Aspetti relativi al contatto ed alle relazioni sociali;
- C - Aspetti relativi alla didattica a distanza, al metodo di studio e alle modalità di apprendimento;
- D - Aspetti relativi alla soddisfazione generale e specifica per la DaD;
- E - Aspetti relativi alle potenzialità e criticità della DaD.

2.2. Descrizione del campione

La presente indagine è stata realizzata durante l'A.A. 2021-22 coinvolgendo un ampio campione composto da 838 studenti ($n = 729$, 87% femmine; $n = 109$, 13% maschi), di età compresa tra i 20 ed i 59 anni, suddivisi in 322 studenti appartenenti al Corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione (38,4%), 243 al Corso triennale in Scienze e tecniche psicologiche (29%), 133 al Corso triennale in Scienze del turismo/Formazione di operatori turistici (15,9%), 82 appartenenti al Corso di laurea magistrale in Psicologia (9,8%) e 58 a quello magistrale in Scienze pedagogiche e progettazione educativa (6,9%). Con riferimento all'anno di iscrizione, hanno preso parte all'indagine n. 315 iscritti al I anno (37,6%), 258 iscritti al II anno (30,8%) e 265 iscritti al III anno (31,6%). Con riferimento alla posizione accademica, n. 681 studenti hanno dichiarato di essere "in regolare corso" di

studi (81,3%), 137 di essere “fuori corso” (16,3%) e 103 hanno indicato di essere lavoratori (12,3%). Inoltre, il 32,6% degli studenti è in sede (n. 273), mentre il 66% di essi è fuori sede/pendolare (n. 553). Infine, l'85,4% dell'intero campione dichiara di non usare i servizi offerti dal Disfor o altro (n. 716 studenti), il 10,4% ha fruito del servizio di tutorato (n. 87 studenti), il 3,5% dei servizi d'Ateneo offerti dal Centro per l'integrazione Attiva e Partecipata - CInAP (n. 29 studenti) e poco più dell'1% dell'intero campione ha usato i servizi del Centro Linguistico d'Ateneo - CLA (n. 10 studenti) e quelli forniti dal Centro Orientamento Formazione & Placement - COF (n. 11 studenti).

2.3. Metodologia

La raccolta dei dati, avvenuta mediante la piattaforma Google Moduli, con apposito link inserito sulla homepage del Disfor, è stata realizzata nel periodo compreso tra il 15.06.2021 ed il 12.11.2021.

Per le specifiche finalità dell'indagine è stato costruito un questionario⁶ diviso in cinque sezioni, ciascuna articolata in diverse domande a risposta multipla (con scale di accordo/disaccordo a 5 intervalli, da 1 = per niente a 5 = moltissimo). La prima sezione (A) è stata dedicata agli “*Aspetti relativi al rapporto con le risorse tecnologico/digitali ed al supporto ricevuto*”; la seconda sezione (B) è stata centrata sugli “*Aspetti relativi al contatto ed alle relazioni sociali*”; la terza sezione (C) è stata destinata all'analisi degli “*Aspetti relativi alla DaD, al metodo di studio e alle modalità di apprendimento*”; la quarta sezione (D) è stata rivolta all'esplorazione degli “*Aspetti relativi alla soddisfazione generale e specifica per la DaD*”; infine, la quinta ed ultima sezione (E) è stata destinata alla rilevazione delle “*potenzialità e criticità della DaD*”.

2.4. Risultati principali

Riporteremo di seguito le percentuali relative alle risposte fornite dall'intero campione, senza differenze in relazione al corso di laurea di appartenenza, per avere un quadro complessivo di riferimento sul fenomeno indagato.

⁶ Nella costruzione di tale questionario la CPDS, nella sua costituzione docenti-studenti, ha agito come un'equipe di ricerca lavorando a partire dalle informazioni raccolte, anche dal basso (studenti), relative all'esperienza della didattica a distanza e costruendo le domande/variabili a partire da queste. Sebbene il lavoro di ricerca sia stato condotto dalle autrici dell'articolo, il lavoro di revisione è stato svolto dall'intera CPDS del Dipartimento di Scienze della Formazione con l'ausilio, per la revisione dello strumento, di alcuni membri dei Gruppi AQ dei Corsi di Laurea, che qui si ringraziano.

SEZIONE A - *Aspetti relativi al rapporto con le risorse tecnologico/digitali ed al supporto ricevuto*

1. *In che modalità hai seguito le lezioni frontali?* A questa prima domanda, il 50,6% degli studenti dichiara di aver seguito le lezioni frontali totalmente a distanza, il 35,9% più a distanza che in presenza, l'11% più in presenza che a distanza, e la restante parte indica nessuna frequenza.
2. *In che modalità hai seguito le attività integrative, ove previste (seminari, webinar per il tirocinio, ecc.)?* Alla seconda domanda, il 54,8% dichiara di aver seguito le suddette attività totalmente a distanza, il 21,6% più a distanza che in presenza, il 4,7% più in presenza che a distanza, e la restante parte riporta nessuna frequenza.
3. *In che modalità hai seguito le attività laboratoriali, ove previste?* A questa terza domanda, il 47,6% degli studenti dichiara di aver seguito le suddette attività totalmente a distanza, il 16,5% più a distanza che in presenza, il 4,4% più in presenza che a distanza, e la restante parte indica nessuna frequenza.
4. *Possiedi gli strumenti informatici utili a fruire della DaD (pc, tablet, smartphone, ecc.)? Ed una connessione internet idonea a svolgere le attività in DaD?* Alla quarta e quinta domanda, la quasi totalità degli studenti ha risposto positivamente (rispettivamente, il 93,6% e l'85%).
5. *Sai usare efficacemente le piattaforme adottate per la DaD (ad es. MS Teams)?* Il 91,2% ha risposto positivamente, l'8,4% in parte e lo 0,5% negativamente.
6. *Hai ricevuto supporto nella gestione della DaD dagli uffici di riferimento (didattica, tirocinio, segreteria, biblioteca)?* A questa domanda, il 37,4% ha risposto positivamente, il 24,2% in parte e il 38,4% negativamente.
7. *Hai ricevuto supporto nella gestione della DaD dai docenti delle discipline?* Il 51,9% degli studenti ha risposto positivamente, il 26,6% in parte e il 21,5% negativamente.
8. *Hai avuto il supporto nella gestione della DaD da parte degli altri studenti?* Il 70% degli studenti ha risposto positivamente, il 16,3% in parte e il 13,6% ha fornito una risposta negativa.
9. *Hai affrontato l'esperienza della DaD da autodidatta?* A quest'ultima domanda della sezione A, il 64,8% ha risposto positivamente, il 27,1% in parte e l'8,1% negativamente.

SEZIONE B - *Aspetti relativi al contatto ed alle relazioni sociali*⁷

1. *Durante lo svolgimento di una lezione a distanza, ho difficoltà ad interagire con i colleghi e con i docenti:* il 59,4% degli studenti ha risposto per niente/poco, il 22,2% abbastanza e il 18,4% molto/moltissimo.
2. *Utilizzo il microfono per intervenire durante le lezioni a distanza:* il 36,3% ha risposto per niente/poco, il 29% abbastanza e il 34,7% molto/moltissimo.
3. *Riesco a collaborare/interagire con i miei colleghi anche a distanza:* il 62,5% degli studenti ha risposto molto/moltissimo, il 22,1% abbastanza e il 15,3% per niente/poco.
4. *Durante lo svolgimento di una lezione a distanza, riesco ad avere chiarimenti da parte del docente:* il 79,1% degli studenti ha risposto molto/moltissimo, il 13,2% abbastanza e il 7,6% ha per niente/poco.
5. *La maggior parte dei docenti è reperibile per il ricevimento in modalità a distanza:* il 67,9% ha risposto molto/moltissimo, il 26,7% abbastanza ed il 5,3% per niente/poco.
6. *Provo imbarazzo ad interagire a distanza mediante la piattaforma Teams:* il 49,6% ha risposto per niente/poco, il 20% abbastanza ed il 30,4% molto/moltissimo.
7. *Utilizzo la chat per interagire durante le lezioni a distanza:* il 55,3% ha risposto molto/moltissimo, il 22% abbastanza ed il 22,8% per niente/poco.
8. *Con la DaD è difficile secondo me che si crei un clima d'aula:* il 44,4% ha risposto per niente/poco, il 24% abbastanza e il 31,6% molto/moltissimo;
9. *Durante l'esperienza della DaD mi sono sentito/a perso/a e senza punti di riferimento:* il 72,1% degli studenti ha risposto per niente/poco, il 15,3% abbastanza e il 12,6% molto/moltissimo.

⁷ In questa sezione e nelle successive sono state inserite delle frasi riguardanti gli aspetti di maggiore interesse per la nostra indagine, formulate anche alla luce di ricerche rintracciate nella più recente letteratura di riferimento di ambito pedagogico, sociologico e psicologico, che pone i riflettori sullo stato dell'arte in Italia. Tra queste ricordiamo: AlmaLaurea, *La didattica a distanza durante l'emergenza pandemica: Alcune riflessioni a partire dai dati del 2021*, 2021. Scaricabile al link: <https://www.almalaurea.it/sites/almalaurea.it/files/docs/news/rapporto2021_almalaurea_approfondimento_dad.pdf>; M. Baldacci, *La pandemia e il fallimento della scuola-azienda*, in «MICROMEGA», 4 (2020), pp. 147-157; T. Dressen, S. Akseer, M. Brossard, P. Dewan, J. Giraldo, A. Kamei, S. Mizunoya, J.S. Ortiz Correa, *Promising practices for equitable remote learning. Emerging lessons from COVID-19 education responses in 127 countries*, in «Innocenti Research Briefs», 10 (2020), pp. 1-10; A.R. Favretto, A. Maturò, S. Tomelleri, *L'impatto sociale del Covid-19*, Milano, FrancoAngeli, 2021; G. Roncaglia, *Cosa succede a settembre? Scuola e didattica a distanza ai tempi del COVID-19*, Roma-Bari, Laterza, 2020; D. Sarsini, *Alcune riflessioni sulla didattica a distanza*, in «Studi sulla Formazione», 23, 1 (2020), pp. 9-12; United Nations, *Policy Brief: Education during COVID-19 and beyond*, 2020. Scaricabile al link: <https://www.un.org/development/desa/dspd/wpcontent/uploads/sites/22/2020/08/sg_policy_brief_covid-19_and_education_august_2020.pdf>.

10. *Ho avvertito un senso di solitudine ed isolamento durante l'esperienza della DaD*: il 62,6% ha risposto per niente/poco, il 15,3% abbastanza ed il 22,2% molto/moltissimo.
11. *Mantengo attiva la webcam quando seguo le lezioni a distanza*: il 78,7% ha risposto per niente/poco, il 15,4% abbastanza ed il 6% molto/moltissimo;
12. *Da remoto è difficile secondo me provare un senso di appartenenza al gruppo*: il 50,7% degli studenti ha risposto per niente/poco, il 21% abbastanza ed il 28,3% molto/moltissimo.

SEZIONE C - *Aspetti relativi alla DaD, al metodo di studio e alle modalità di apprendimento*

1. *Ritengo utile il materiale aggiuntivo (slide, articoli di approfondimento, dispense, ecc.) fornito dai docenti all'interno della piattaforma Teams*: il 92,5% ha risposto molto/moltissimo, il 5,1% abbastanza ed il 2,4% per niente/poco.
2. *La registrazione facilita la reperibilità dei contenuti delle lezioni*: il 97,7% ha risposto molto/moltissimo, l'1,9% abbastanza e lo 0,3% risponde per niente/poco;
3. *L'uso di slide e/o presentazioni multimediali aumenta la mia attenzione verso i contenuti presentati durante le lezioni a distanza*: il 91,1% degli studenti ha risposto molto/moltissimo, il 6,3% abbastanza ed il 2,5% per niente/poco.
4. *Durante le lezioni a distanza la mia concentrazione è compromessa da rumori o distrazioni esterne (es. messaggeria istantanea, Facebook, presenza di altre persone o altro)*: il 58,7% ha risposto per niente/poco, il 19,2% abbastanza, il 22,1% molto/moltissimo;
5. *Con la DaD è più facile per me conciliare lo studio con altri impegni*: l'82,1% degli studenti ha risposto molto/moltissimo, il 10,3% abbastanza ed il 7,6% risponde per niente/poco;
6. *Le difficoltà di connessione internet e di funzionamento della piattaforma Teams influiscono sulla mia prestazione agli esami on line*: il 65% ha risposto per niente/poco, il 18% abbastanza, ed il 17,1% molto/moltissimo.
7. *La didattica mista risponde alle esigenze di tutti*: l'82,7% ha risposto molto/moltissimo, l'11,6% abbastanza ed il 5,7% per niente/poco.
8. *L'impegno richiesto dalla DaD è maggiore di quello previsto nella didattica tradizionale*: il 58,7% ha risposto per niente/poco, il 26% abbastanza, ed il 15,3% molto/moltissimo.
9. *Sostenere gli esami a distanza penalizza le mie performance*: il 71,1% ha risposto per niente/poco, il 18% abbastanza ed il 10,9% molto/moltissimo.

10. *Riesco a conciliare lo studio delle materie con la frequenza delle lezioni a distanza*: il 78,9% ha risposto che ciò accade molto/moltissimo, il 14,9% abbastanza ed il 6,2% per niente/poco.
11. *Nella modalità a distanza il modo di fare didattica da parte della maggioranza dei docenti è peggiorato*: il 75,5% ha risposto per niente/poco, il 17,2% abbastanza, il 7,2% molto/moltissimo.
12. *La DaD ha incentivato la mia frequenza alle lezioni ed alle attività laboratoriali, ove previste*: il 64,2% degli studenti ha risposto molto/moltissimo, il 18,3% abbastanza ed il 17,6% risponde per niente/poco.
13. *Nella modalità on line la maggioranza dei docenti ha adottato metodologie didattiche più attrattive e coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali*: il 22,2% ha risposto per niente/poco, il 31,7% abbastanza, ed il 46,1% molto/moltissimo;
14. *Le metodologie didattiche adottate dalla maggioranza dei docenti in DaD hanno ostacolato il mio processo di apprendimento*: l'84,4% ha risposto che ciò si è verificato per niente/poco, l'11,5% abbastanza ed il 4% molto/moltissimo.

SEZIONE D - *Aspetti relativi alla soddisfazione generale e specifica per la DaD*

1. *Sono soddisfatto/a della mia esperienza di didattica a distanza*: il 78,4% degli studenti ha risposto di essere molto/moltissimo soddisfatto/a, il 13,6% abbastanza e l'8% per niente/poco.
2. *Sono soddisfatto/a della modalità d'esame online*: il 70,9% ha risposto molto/moltissimo, il 18,1% abbastanza e l'11% per niente/poco.
3. *Seguire le lezioni "in presenza" è per me più soddisfacente che seguirle "a distanza"*: il 42,3% ha risposto che è per niente/poco soddisfacente, il 24,2% abbastanza ed il 33,5% molto/moltissimo.
4. *Se potessi scegliere, opterei per la didattica mista*: il 79,3% degli studenti ha risposto molto/moltissimo, il 10,4% abbastanza ed il 10,3% per niente/poco.
5. *È più difficile per me mantenere elevate le mie performance nelle modalità a distanza (gestione degli esami, stesura della tesi, ecc.)*: il 67,2% ha risposto che ciò è accaduto per niente/poco, il 15,4% abbastanza, ed il 17,4% molto/moltissimo.
6. *Ritengo che la DaD debba essere un'esperienza occasionale e non una regola*: il 62,8% ha risposto per niente/poco, il 15,8% abbastanza, ed il 21,4% molto/moltissimo.

SEZIONE E - *Aspetti relativi alle potenzialità e criticità della DaD*⁸

A partire da una frase stimolo (“Pensando alla DaD, indica di seguito i primi tre aspetti negativi che ti vengono in mente”), gli studenti del DISFOR hanno riportato le seguenti criticità (o punti deboli) riguardanti la didattica a distanza. Esempi del contenuto delle risposte sono di seguito indicati:

- assenze di pausa con alcuni docenti, orari troppo lunghi con la scusa di essere a casa, presenza di lezioni anche durante la preparazione degli esami in itinere;
- scarsa connessione può determinare problemi di concentrazione e di attenzione; alcuni professori si spazientiscono agli esami; difficoltà di connessione, di integrazione con il gruppo e di feedback con gli insegnanti;
- mancanza di contatto umano, mancanza di socializzazione, difficoltà nel prestare attenzione alla lezione a causa della lentezza del Wi-Fi;
- mancanza rapporto *de visu*, impossibilità di utilizzare gli ambienti universitari, compromissione rapporto autentico tra colleghi.
- Dolori articolari; mal di testa; occhi rossi a fine giornata.

La medesima procedura è stata impiegata con riferimento alle potenzialità (o punti di forza) della didattica a distanza (“Pensando alla DaD, indica di seguito i primi tre aspetti positivi che ti vengono in mente”). Dall’analisi complessiva delle risposte sono emersi gli aspetti positivi di cui di seguito vengono riportati i contenuti più ricorrenti:

- riuscire a conciliare gli impegni di lavoro; rivedere le lezioni e poter svolgere gli esami in tranquillità senza ulteriori stress;
- gestire il tempo in modo utile per ogni studente;
- comodità, efficacia e innovazione;
- evitare gli spostamenti per gli studenti che provengono da lontano, limitare l’inquinamento ed il sovraccarico dei bus;
- risparmio economico dovuto al mancato trasferimento in sede, viene ridotto il rischio di contagio da Covid-19, possibilità di passare più tempo accanto alla famiglia e agli amici.

A chiusura del questionario, gli studenti hanno risposto alla seguente domanda: “A tuo giudizio, quale modalità didattica sarebbe più utile e soddisfacente per il percorso universitario degli studenti del Disfor?”. Il 79,2% degli studenti ha indicato la didattica mista (cioè, alcune attività in presenza,

⁸ In questa ultima sezione, potenzialità e criticità della DaD, abbiamo lasciato liberi gli studenti di scrivere le proprie risposte ponendo soltanto uno stimolo introduttivo.

alcune attività a distanza), il 10,5% ha indicato la modalità totalmente in presenza ed il 10,3% la modalità DaD (cioè, totalmente a distanza). In merito alle spiegazioni a questa ultima domanda, le risposte ripetono, in linea di massima, quelle fornite dagli stessi studenti in merito alle criticità ed ai punti di forza della DaD.

3. *Riflessioni pedagogico-didattiche*

Da un breve bilancio critico rispetto al *corpus* dei dati raccolti e alla codifica delle evidenze rilevate, emergono taluni aspetti di carattere pedagogico-didattico. Dall'analisi e dall'interpretazione dei dati si evince una valutazione pressoché positiva: la modalità di svolgimento "a distanza" è stata apprezzata dalle studentesse e dagli studenti del DISFOR. Nell'urgenza della risposta messa in atto per affrontare una situazione emergenziale, sono emerse le potenzialità che le nuove tecnologie e gli ambienti virtuali offrono nell'ambito dei processi di insegnamento/apprendimento. Dalla lettura dei dati raccolti, infatti, si rileva il gradimento da parte della componente studentesca. Più in dettaglio, emergono i seguenti rilievi.

In riferimento agli *aspetti relativi al rapporto con le risorse tecnologico/digitali ed al supporto ricevuto* (sezione A), non sono emerse rilevanti criticità tecnologiche e digitali (connesse, ad esempio, alla mancanza/carenza/inadeguatezza di dispositivi e strumenti, a una connessione internet idonea, all'uso della piattaforma MS Teams ecc.). Si evidenzia soltanto, nella percentuale del 38,4%, un mancato supporto nella gestione della DaD da parte degli uffici di riferimento (didattica, tirocinio, segreteria, biblioteca), supporto rintracciato, invece, nei docenti delle discipline (51,9%) e negli studenti (70%).

In riferimento agli *aspetti relativi al contatto ed alle relazioni sociali* (sezione B), emerge che la dimensione relazionale, caratterizzata da nuove forme di interazione per via della distanza fisica e del *medium* informatico, non è stata penalizzata in modo significativo, grazie a una diversa riconfigurazione dello scambio comunicativo, dell'interazione e del feedback (per esempio, utilizzo della chat e collaborazione/interazione a distanza tra colleghi), che hanno ridefinito il comune senso di appartenenza al gruppo e il coinvolgimento relazionale, al punto da non avvertire un senso di solitudine o di isolamento (62,6%).

In riferimento al *metodo di studio e alle modalità di apprendimento* (sezione C), i dati rilevano un impiego della DaD per la creazione di un ambiente di apprendimento ricco di risorse aggiuntive (slide, e/o presentazioni multimediali, articoli di approfondimento, dispense, ecc.). Tra gli aspetti apprezzati si segnala: la facilitata reperibilità dei contenuti delle lezioni grazie alla

registrazione; la maggiore flessibilità nella fruizione della didattica in base ai bisogni ed esigenze delle studentesse e degli studenti in termini di opportunità, per non sacrificare la frequenza alle lezioni a causa di impegni lavorativi o vincoli legati alle distanze e agli spostamenti/trasferimenti; la possibilità di conciliare la frequenza con lo studio delle materie.

Rispetto agli aspetti relativi alla soddisfazione generale e specifica per la DaD (sezione D), dalle risposte si evince che la nuova modalità didattica è stata valutata positivamente per il 78,4% della componente studentesca. Questo dato è confermato anche dall'ultima sezione E del questionario, in cui è stato chiesto di indicare, in forma breve, potenzialità e criticità della DaD. Non costituendosi come una domanda orientata, ma come frase stimolo, le risposte sono state caratterizzate da ampiezza e varietà.

Dall'analisi emerge come questo spazio sia stato utilizzato sia per argomentare, integrare, arricchire con ulteriori aspetti e con opinioni personali. L'analisi delle evidenze mette in luce, infatti, come alcuni nuclei tematici e categorie siano trasversali e presenti nei quesiti precedenti. In particolare, emergono alcuni *topic* che si configurano sia come punti di forza sia come criticità. Questa doppia connotazione, che contraddistingue l'esperienza DaD, conferma la molteplicità delle angolature con cui è stata interpretata la nuova esperienza.

Gli aspetti di debolezza e di criticità possono essere così sintetizzati. La componente studentesca nelle domande aperte ha messo in rilievo talune criticità legate alla strumentazione tecnologica, non sempre appropriata alla gestione e alla fruizione della DaD, all'utilizzo dei dispositivi, alla stabilità/velocità della rete Wi-Fi, con conseguenti difficoltà tecniche generiche. Emerge, inoltre, un dato che riguarda le relazioni *de visu*, con il rilievo posto sul rischio di una possibile compromissione di relazioni autentiche significative nel rapporto fra colleghi. I contesti di apprendimento non sono soltanto spazi fisici, sono anche luoghi simbolici, densi di vissuti e "storie" che conferiscono significato all'esperienza apprenditiva, caratterizzata da una componente relazionale legata al contatto, all'interazione, alla socializzazione, aspetti che alimentano i processi di co-costruzione identitaria e conoscitiva e promuovono competenze trasversali e specifiche per la crescita personale.

Inoltre, sono emerse criticità legate all'affaticamento fisico (dolori articolari, mal di testa, affaticamento visivo) e alle difficoltà di concentrazione, dovuti al tempo trascorso davanti agli schermi dei dispositivi, in ambienti non sempre consoni alle esigenze di studio.

Di contro, si evincono gli aspetti positivi, in termini soprattutto di "comodità, efficacia, innovazione", per le potenzialità della DaD di adeguarsi ai diversificati bisogni formativi: la flessibilità organizzativa, la versatilità nella

fruizione dei contenuti; l'accessibilità e fruibilità dei materiali multimediali e dei contenuti didattici, facilitata anche dalla registrazione delle lezioni; l'ottimizzazione dei tempi; la riduzione delle distanze e degli spostamenti anche in ottica ecosostenibile, sono tutti aspetti messi in luce dalla componente studentesca.

Nonostante la richiesta di adattamento repentino ad una situazione improvvisa e sopraggiunta e l'iniziale disorientamento, il 79,2% degli studenti indica la proposta di didattica in forma mista come possibile risorsa per il futuro. Alcune considerazioni pedagogiche risultano immediate. La nuova modalità didattica, a cui l'Ateneo catanese e tutto il sistema universitario italiano hanno fatto ricorso in una situazione di emergenza, rappresenta un'esperienza che nel complesso reca con sé aspetti positivi individuati come punti di forza. È bene precisare che la didattica a distanza è stata essenzialmente una didattica non meditata, pensata, progettata, dove ogni attore ha potuto contare unicamente sulle proprie risorse, senza che alle spalle vi fosse una progettazione pedagogico-didattica o un accompagnamento/orientamento sul suo uso/fruizione. Gli esiti della rilevazione, pertanto, non possono dirsi esaustivi o definitivi; devono essere presi in considerazione come vettori orientativi, per riconfigurare le azioni formativo-didattiche e per re-indirizzarle in ragione delle mutate condizioni attuali. È questo l'aspetto più sfidante: acquisire la consapevolezza del carattere innovativo e delle opportunità d'uso della DaD a sostegno, supporto, potenziamento dei processi di insegnamento/apprendimento e come efficace "presidio di prossimità". Da un punto di vista pedagogico, infatti, la DAD ha introdotto inediti modelli di formazione, sviluppando nuovi modi di ri-elaborazione dell'esperienza apprenditiva, che hanno problematizzato in modo nuovo i rapporti tra tecnologie didattiche e dimensione umana. Gli strumenti digitali non rappresentano soltanto mezzi di comunicazione e di interazione con l'altro/gli altri da sé, ma diventano dispositivi/specchio che amplificano e diversificano l'esperienza di apprendimento personale, configurandosi come *nuovi alfabeti*⁹ e nuove dimensioni dell'esistenza, *luoghi-non-luoghi*, nella sempre più espansiva cybercultura. La tecnologia perde la sua "anonimicità" e si "antropizza" sempre più, diventando funzionalmente un'entità mentale, sensoriale ed emotiva, caratterizzandosi anche come dimensione di riconoscimento umano, nella fitta interconnessione tra apprendimento e cyberspazio.

Diventa cogente, dunque, riflettere sulle *digital skills* necessarie per rispondere alle nuove sfide formative dell'apprendimento a distanza, anche in

⁹ Cfr. P.C. Rivoltella, *Nuovi alfabeti. Educazione e culture nella società post-mediale*, Brescia, Scholé, 2020.

termini di cittadinanza digitale¹⁰. Le tecnologie e i media, infatti, si insinuano in profondità dentro i vissuti personali e si diramano in pratiche e dinamiche educative e di apprendimento¹¹, impattando in modo significativo sui processi di significazione della realtà e di costruzione identitaria individuale e collettiva, con rivolti significativi anche in termini di inclusività, accessibilità, equità¹².

In tale ottica, occorre accogliere la tecnologia come valore aggiunto, integrata con interventi maggiormente “centrati” sulla persona, valorizzando i nuovi ambienti di apprendimento in ottica inclusiva ed *empowerizzante*, per evitare derive distopiche in riferimento ai fenomeni di *digital divide*¹³ e di povertà educativa digitale.

L’integrazione della DaD, come auspicato dalla componente studentesca del DISFOR, potrebbe certamente configurarsi come nuova frontiera per l’innovazione didattica dell’offerta formativa futura (per stare al passo con l’irrefrenabile progressione tecnologico/digitale), fermo restando che la didattica in presenza rappresenta il cuore pulsante della relazione di cura educativa.

4. Conclusioni: cosa abbiamo appreso dall’esperienza didattica durante la pandemia?

Se l’esperienza di *distance learning* degli studenti intervistati sembra emergere come tendenzialmente connotata positivamente, per svariati motivi che riguardano soprattutto la vita personale (conciliazione tra impegni di studio e di lavoro, risparmio economico per i fuori sede, riduzione del rischio di contagio da Covid-19, ecc.) piuttosto che quella strettamente legata al proprio percorso universitario, sembrano rilevarsi alcune criticità che si delineano come importanti e utili da capitalizzare relativamente all’utilizzo delle tecnologie nei processi educativi ed al ruolo centrale delle relazioni sociali e dell’appartenenza identitaria.

Come si è poco sopra evidenziato: la tecnologia *dovrebbe* essere riconsiderata come valore aggiunto e la distanza *dovrebbe* essere gestita attraverso interventi “centrati” in maggior misura sulla persona. Gli studenti sono appar-

¹⁰ Cfr. M. Fabbri, *Digital citizenship skills as an essential factor in Lifelong-Lifewide-Life-deep Education*, in «Pedagogia Oggi» XVII, 2 (2019), pp. 285-299.

¹¹ Cfr. L. Floridi, *Digital Time: Latency, Real-time, and the Onlife Experience of Everyday Time*, in «Philosophy and Technology», 34, 3 (2021), pp. 407- 412.

¹² Cfr. *Technologies de l’Information et de la Communication (TIC), migrations et interculturalité*, cur. E. Costa Fernandez, C. Scopsi, R. Ferrandi, Paris, L’Harmattan, 2021, pp. 95-114.

¹³ Cfr. *Didattiche e didattica universitaria. Teorie, culture, pratiche alla prova del lockdown da Covid-19*, cur. G. Domenici, Roma TrE Press, 2022.

si, infatti, divisi per quanto riguarda gli aspetti del contatto e delle relazioni sociali: la difficoltà ad interagire con i colleghi e con i docenti si è attestata al 59,4%, tanto da preferire l'utilizzo della chat per interagire durante le lezioni a distanza; la metà degli intervistati ha ritenuto difficile provare un senso di appartenenza al gruppo e, anche se la percentuale di chi si è sentito senza punti di riferimento e ha avvertito un senso di solitudine ed isolamento è inferiore, quest'ultimo è stato un dato rilevato per una discreta percentuale (30-40%).

Se osserviamo i dati AlmaLaurea 2021, sono gli aspetti relazionali che portano gli studenti intervistati in ambito nazionale ad esprimere una preferenza per la modalità "in presenza": «delle lezioni in presenza, oltre alla comprensione degli argomenti trattati, sono più apprezzati dagli studenti gli aspetti relazionali, probabilmente perché durante la pandemia l'università ha perso in particolare il suo ruolo di punto di incontro e di confronto tra studenti e docenti. Tra il 78,4% degli studenti che ha dichiarato la propria preferenza per la didattica in presenza, l'aspetto più apprezzato è il rapporto diretto con i docenti (81,6%)»¹⁴.

Sembrirebbe emergere dunque una certa incoerenza tra i dati raccolti su base locale e quelli raccolti in ambito nazionale in senso quantitativo, seppur sembrino manifestarsi le stesse tendenze da un punto di vista qualitativo e relativo all'espressione delle criticità. Da un lato, probabilmente anche a causa della non obbligatorietà della frequenza e del fatto che molti studenti, iscritti ai corsi di laurea del Dipartimento oggetto della ricerca, siano lavoratori, anche non sempre in attività regolamentate da un contratto, i giovani intervistati esprimono l'esigenza di una maggiore flessibilità didattica e organizzativa – che la DaD può offrire –, ma al tempo stesso rappresentano una richiesta di attenzione, dal punto di vista relazionale, e di attivazione di un ambito relazionale umano, professionale e, non ultimo, identitario. Sembra, infatti, che gli studenti chiedano l'attivazione di una dimensione della cura, anche all'interno dell'Università.

Se pertanto, malgrado l'esperienza della DaD si sia attivata all'interno di una fase emergenziale e che, come si è detto, si sia trattato di una "didattica di emergenza", possibile anche grazie a risorse e sfide giocate a livello personale, oggi siamo in possesso di un capitale esperienziale che andrebbe utilizzato e focalizzato alla riflessione su un utilizzo delle tecnologie didattiche all'università che superi le diseguaglianze, permettendo invece una maggiore inclusione democratica, ma senza dimenticare l'attivazione di una relazione di cura e di attenzione ai percorsi di formazione e alla loro unicità.

¹⁴ AlmaLaurea, *La didattica a distanza durante l'emergenza pandemica: Alcune riflessioni a partire dai dati del 2021* cit., p. 4.

ABSTRACT

La pandemia da COVID-19, iniziata come emergenza sanitaria, ha avuto ricadute in tanti settori della vita sociale e sull'organizzazione e gestione di tutte le istituzioni, ivi compreso scuola e università. Le istituzioni educative non si sono però fermate introducendo la pratica del *distance learning* che, sebbene abbia portato cambiamenti rilevanti nella vita quotidiana di docenti e studenti, è diventata uno strumento di comunicazione e partecipazione che ha permesso di proseguire l'azione formativa, pur riconfigurandone significativamente le modalità.

L'articolo, che presenta i risultati del monitoraggio svolto dalla Commissione Paritetica del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Catania durante l'anno accademico 2020-2021, vede emergere quale principale risultato tra gli studenti universitari intervistati un certo gradimento per tale pratica didattica, ma non senza contraddizioni.

The COVID-19 pandemic, which began as a health emergency, has had repercussions on many areas of social life and on the organization and management of all institutions, including schools and universities. However, educational institutions did not stop their work by introducing the practice of distance learning which, although it brought about significant changes in the daily lives of teachers and students, became a communication and participation tool that allow to continue the training action, while significantly reconfiguring the didactic methods.

The article, which presents the results of the monitoring carried out by the Joint Commission of the Department of Educational Sciences of the University of Catania during the 2020-21 academic year, point out as the main result among the students interviewed a certain appreciation for this practice, but not without contradictions.